C/2024/3673

26.6.2024

Parere del Comitato europeo delle regioni - La difesa della democrazia

(C/2024/3673)

Relatore generale: József KÓBOR (HU/AE), membro di un'assemblea locale: consiglio metropolitano di Pécs

Testi di riferimento:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla difesa della democrazia

COM(2023) 630

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) n. 1024/2012 e (UE) 2018/1724 per quanto riguarda determinati requisiti stabiliti dalla direttiva (UE) XXXX/XXXX

COM(2023) 636

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce requisiti armonizzati nel mercato interno sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi esercitata per conto di paesi terzi e che modifica la direttiva (UE) 2019/1937

COM(2023) 637

Raccomandazione della Commissione relativa a processi elettorali inclusivi e resilienti nell'Unione e al rafforzamento della natura europea e dell'efficienza nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo

C(2023) 8626

Raccomandazione della Commissione sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche

C(2023) 8627

RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR),

Osservazioni generali

1. sostiene che la stabilità, la sicurezza e la prosperità dell'Unione europea si fondano sul fermo rispetto dei principi e dei valori democratici e delle istituzioni democratiche a tutti i livelli; osserva che tra le precondizioni esterne per la preservazione di questi valori vi sono la pace e la sicurezza internazionali, nonché il mantenimento di normali relazioni economiche e politiche a livello mondiale. La democrazia non può esistere in stato di guerra, in condizioni di povertà o in situazione di incertezza, e neppure può esservi democrazia quando i cittadini temono per il proprio futuro. Tuttavia, questo fa ricadere una particolare responsabilità sulla leadership dell'Unione europea, segnatamente sulla Commissione europea e sui governi degli Stati membri dell'UE;

2. difende lo Stato di diritto, l'uguaglianza davanti alla legge e la separazione dei poteri, principi che sono alla base della democrazia e dell'*acquis* comunitario su cui si fonda l'UE;

3. si compiace che il lavoro sulle misure proposte dalla Commissione nel piano d'azione per la democrazia europea sia a buon punto e contribuisca a rafforzare la resilienza democratica promuovendo l'integrità delle elezioni, tutelando la libertà e il pluralismo dei media e rafforzando la lotta contro la disinformazione, nonché contro la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri;

4. ritiene che presupposti fondamentali delle democrazie siano sistemi e processi elettorali solidi, con solo minime perturbazioni, e nel contempo che i cittadini si aspettino che i pubblici funzionari si conformino a standard elevati di probità. Avverte che gli episodi di corruzione a livello dell'Unione minano gravemente la fiducia dei cittadini nelle istituzioni dell'UE;

5. appoggia risolutamente tutti gli sforzi volti a coltivare, proteggere e rafforzare la democrazia europea e a dotare le società e le autorità pubbliche di strumenti più efficaci per rispondere a minacce esterne comuni al processo democratico;

6. ritiene che la separazione dei poteri sia essenziale per il funzionamento della democrazia, così come lo è l'imperativo che i rappresentanti pubblici diano esempio di leadership, comportandosi con dignità e integrità. A tale riguardo, il Comitato sottolinea l'importanza che tali rappresentanti promuovano attivamente l'impegno e servano diligentemente il bene pubblico, allineando i loro sforzi alle aspirazioni e alle esigenze dei cittadini di cui sono al servizio;

7. osserva che, nell'attuale contesto di sicurezza in rapida evoluzione, dovrebbero essere adottate in maniera tempestiva ed efficace misure ad hoc per affrontare le sfide ai valori democratici e alle istituzioni democratiche, tra cui la polarizzazione, l'influenza occulta e altre ingerenze, nonché la violenza e l'incitamento all'odio nei confronti dei rappresentanti politici eletti;

8. ritiene che i cittadini abbiano il diritto di dissentire e di cambiare i governi attraverso le elezioni senza subire ingerenze, siano esse di provenienza nazionale o estera;

9. osserva che la Conferenza sul futuro dell'Europa è stata un importante esercizio democratico, ma che le conclusioni da essa scaturite devono ancora essere attuate;

10. sostiene con forza lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone pratiche al fine di rafforzare la democrazia nell'UE;

11. fa osservare che gli enti locali e regionali dispongono di conoscenze specifiche per quanto riguarda l'individuazione di potenziali minacce all'integrità dei processi democratici e il consolidamento delle pratiche democratiche attuate sul campo, e che contribuiscono a rafforzare la democrazia europea promuovendo e agevolando la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e, quindi, alle elezioni europee, nazionali, regionali e locali. Deplora che nelle iniziative volte a potenziare la democrazia europea presentate a livello dell'UE manchi il riconoscimento di tale apporto degli enti territoriali;

12. rinnova l'invito a istituire un meccanismo basato sul territorio per il dialogo con i cittadini, sostenuto dagli enti locali e regionali, che garantisca una comunicazione bidirezionale tra i cittadini stessi e le istituzioni dell'UE.

Favorire processi elettorali inclusivi e resilienti

13. sostiene che lo svolgimento di processi elettorali inclusivi e resilienti nell'UE dovrebbe attenersi ai più elevati standard democratici, e promuove iniziative volte a migliorare l'accessibilità alle elezioni e l'impegno politico con largo anticipo rispetto alla data della consultazione elettorale, allo scopo di incoraggiare un'elevata affluenza alle urne;

14. appoggia tutti gli sforzi messi in campo per rafforzare ulteriormente la dimensione europea e l'efficienza nello svolgimento delle elezioni del Parlamento europeo, coinvolgere tutti i cittadini nelle elezioni europee e agevolare l'esercizio dei relativi diritti elettorali;

15. reputa di fondamentale importanza che le leggi elettorali garantiscano una maggiore partecipazione e una più forte rappresentanza a livello locale;

16. osserva che gli enti locali e regionali hanno un ruolo chiave nel promuovere lo svolgimento di elezioni libere, regolari e resilienti negli Stati membri dell'UE;

17. chiede di rafforzare ulteriormente la resilienza dei processi elettorali, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e dei valori democratici sanciti dalle norme internazionali e dell'UE;

18. riconosce che sugli enti locali e regionali ricade anche la responsabilità specifica, in collaborazione con altre parti interessate, di proteggere il contesto informativo delle elezioni, garantendo che gli elettori ricevano informazioni corrette in modo tempestivo, accessibile e comprensibile e contrastando la manipolazione delle informazioni, le ingerenze e la disinformazione connesse alle elezioni;

19. pone in risalto l'importante funzione che svolgono gli enti locali e regionali nell'informare tutte le categorie di cittadini – compresi i giovani e quelli che si trovano in situazioni di vulnerabilità, come le persone con disabilità e quelle che parlano lingue minoritarie – sulle norme di base e sulle modalità pratiche relative all'esercizio dei loro diritti elettorali, come pure nel garantire che le procedure di voto tradizionali rimangano disponibili nei rispettivi Stati membri;

20. riconosce il ruolo fondamentale della parità di genere nel rafforzare la resilienza democratica, sostenendo iniziative che favoriscano la partecipazione paritaria delle donne al processo elettorale in qualità sia di elettrici che di candidate, e sottolineando l'importanza di politiche che rimuovano gli ostacoli all'impegno delle donne in politica;

21. accoglie con favore gli sforzi volti a rafforzare la cooperazione e lo scambio di buone pratiche nel campo della resilienza democratica ed elettorale a livello europeo, anche nell'ambito della rete europea di cooperazione in materia elettorale (*European Cooperation Network on Elections* - ECNE); si rammarica, tuttavia, che la dimensione locale e regionale non sia sufficientemente integrata in tale cooperazione, sebbene lo scopo dell'ECNE consista nel tutelare lo svolgimento delle elezioni a tutti i livelli; e chiede pertanto che una sessione ad hoc di questa rete europea sia dedicata alla protezione delle elezioni locali e regionali;

22. sottolinea che bisogna prestare particolare attenzione alla necessità di informare i cittadini nazionali o naturalizzati dell'Unione europea residenti in paesi terzi sulle modalità di una loro adeguata partecipazione alle consultazioni elettorali che si svolgono in Europa.

Promuovere la partecipazione dei cittadini ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche

23. promuove il coinvolgimento inclusivo ed effettivo di cittadini, organizzazioni della società civile e attivisti per i diritti umani nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche;

24. osserva che gli enti locali e regionali svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere una partecipazione democratica ampia e inclusiva e nel garantire un ambiente favorevole e inclusivo che offra ai cittadini opportunità di una reale partecipazione;

25. prende atto dell'importanza delle soluzioni digitali per migliorare e rafforzare la partecipazione dei cittadini, pur riconoscendo che è necessario che la partecipazione in presenza continui a essere possibile, laddove opportuno;

26. rileva l'importanza di rafforzare la partecipazione dei giovani alla vita democratica nell'UE e rimanda alle raccomandazioni comuni che ha formulato in collaborazione con il Forum europeo della gioventù nella Carta europea dei giovani e della democrazia; sottolinea il ruolo che svolgono i consigli locali della gioventù in quanto piattaforme essenziali per il coinvolgimento dei giovani nella governance democratica e nei processi decisionali, rinnova il suo invito agli Stati membri a prendere seriamente in considerazione l'idea di abbassare a 16 anni l'età del voto in tutte le elezioni locali e regionali in Europa e chiede che sia attivato lo scambio di dati e di conoscenze sull'impatto degli accordi istituzionali in merito alla partecipazione politica dei giovani, ad esempio sull'età minima per votare e per candidarsi alle elezioni ([1]);

27. ritiene che rivestano un'importanza particolare i processi di partecipazione dei cittadini nei quali i membri di una comunità decidono come stanziare parte delle risorse di un bilancio pubblico individuando progetti di spesa pubblica e stabilendone l'ordine di priorità. Questo bilancio partecipativo determina un approfondimento della democrazia, rinsalda i legami delle comunità e consente una ripartizione più equa delle risorse pubbliche;

28. rammenta che gli enti locali e regionali sono pilastri portanti di una democrazia funzionante, poiché incoraggiano i cittadini a prendere attivamente parte ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche e danno loro la possibilità di farlo in forme diverse, ad esempio partecipando a panel di cittadini, dialoghi o assemblee sia in presenza che a distanza;

([1]) Parere del Comitato europeo delle regioni sul tema: Il futuro delle politiche per la gioventù nell'UE. Riflessione sulle politiche per la gioventù e sull'integrazione della dimensione giovanile nel contesto dell'Anno europeo dei giovani 2022 (GU C 79 del 2.3.2023, pag. 30).

29. prende atto che il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile è una delle componenti del rispetto dello Stato di diritto, e che una partecipazione efficace e inclusiva di tali organizzazioni è garantita quando esse possono operare in un contesto sicuro in cui siano tutelati i loro diritti fondamentali e quelli dei loro membri;

30. sottolinea che fare opera di sensibilizzazione in merito agli esempi positivi di partecipazione dei cittadini nei settori che li interessano maggiormente è fondamentale per incoraggiare un loro maggiore coinvolgimento nello sviluppo delle politiche. Ciò premesso, cita l'esempio della convenzione di Aarhus della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) – di cui l'UE, nell'ambito delle sue competenze, e tutti gli Stati membri sono parti – che garantisce i diritti procedurali dei singoli cittadini, compresa la partecipazione del pubblico alle procedure decisionali in materia ambientale, dando così voce in capitolo ai cittadini nel conseguimento degli obiettivi del Green Deal;

31. sottolinea quanto sia importante che gli enti locali e regionali dispongano di risorse adeguate e che le organizzazioni della società civile ricevano finanziamenti sia pubblici che privati; accoglie con soddisfazione il fatto che l'Unione europea offra opportunità di finanziamento a tali enti e organizzazioni per la realizzazione di progetti che contribuiscano a promuovere i valori della stessa UE ponendo in risalto l'importanza delle strategie europee alla base dell'Unione dell'uguaglianza;

32. invita le istituzioni dell'UE a rafforzare la partecipazione degli enti locali e regionali, nonché delle loro associazioni a livello europeo e nazionale, e a consolidare il loro coinvolgimento;

33. conferma il proprio impegno a rafforzare la comunicazione tra le istituzioni dell'UE, le comunità locali e i cittadini attraverso la rete europea di consiglieri regionali e locali, in sinergia con il progetto della Commissione europea «Costruire l'Europa con i consiglieri locali» (*Building Europe with Local Councillors* - BELC), l'organizzazione di dialoghi locali e il coinvolgimento di giovani rappresentanti politici eletti (*Young Elected Politicians* - YEPs) nelle proprie attività;

34. chiede il coinvolgimento dei cittadini nella definizione e/o nella modifica delle politiche pubbliche europee, nazionali, regionali e locali. La partecipazione dei cittadini a questo processo è fondamentale ai fini dell'accettazione delle politiche stesse. Senza un previo coinvolgimento, l'attuazione delle politiche può portare al loro rifiuto da parte dell'opinione pubblica.

Aumentare la trasparenza delle attività di rappresentanza d'interessi svolte per conto di paesi terzi

35. invita il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE a valutare attentamente la proposta di direttiva sulla trasparenza della rappresentanza d'interessi e a presentare le proposte di modifica del caso nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e dei valori democratici;

36. osserva che la definizione di attività di rappresentanza di interessi contenuta nella proposta è poco chiara; occorre quindi applicare i metodi più ampi, generali, neutri sotto il profilo ideologico e anche pratici per far sì che le rappresentanze di interessi siano chiaramente identificate e trasparenti. È evidente che qualunque soggetto che entri nello spazio pubblico deve identificarsi ed essere trasparente;

37. avverte che la proposta di direttiva prevede trattamenti distinti per le attività economiche di rappresentanza d'interessi svolte per conto di soggetti di paesi terzi e per quelle svolte per conto di soggetti o entità di organizzazioni multilaterali, le cui potenzialità politiche ed economiche e la cui rappresentanza d'interessi dovrebbero collocarsi in gran parte al di fuori dell'UE;

38. esprime preoccupazione per il potenziale impatto della proposta di direttiva, che potrebbe comportare conseguenze indesiderate e sproporzionate (per i soggetti che ricevono finanziamenti esteri) pur non consentendo, al tempo stesso, di individuare con efficacia le reali minacce per la democrazia;

39. avverte che è di vitale importanza applicare a tutti i soggetti norme di trasparenza giustificabili e proporzionate e che occorre esercitare cautela in considerazione dell'effetto valanga che la proposta di direttiva potrebbe avere in altre regioni del mondo;

40. condanna qualsiasi limitazione indebita delle libertà fondamentali e qualsiasi restrizione dello spazio civico e politico che violi il diritto dei diritti umani, incluse le cosiddette «leggi sugli agenti stranieri»;

41. osserva che talune organizzazioni della società civile potrebbero, alla luce degli scopi da esse perseguiti e dei mezzi di cui dispongono, avere un'influenza significativa sulla vita pubblica e sul dibattito pubblico, nel qual caso l'obiettivo consistente nell'aumentare la trasparenza del sostegno finanziario concesso a simili organizzazioni potrebbe costituire un motivo imperativo di interesse pubblico. Tuttavia, le restrizioni dovrebbero essere imposte solo per scopi legittimi, ad esempio nell'interesse della sicurezza nazionale, della sicurezza pubblica o dell'ordine pubblico, e dovrebbero essere proporzionate all'obiettivo di tutelare tali interessi, e si dovrebbe inoltre ricorrere ai mezzi meno invasivi che sia possibile per conseguire l'obiettivo auspicato ([2]).

([2]) Cfr. ad esempio, la sentenza C-78/18.

Conclusioni

42. accoglie con favore le proposte della Commissione di coinvolgere i cittadini nel processo elettorale e di migliorare la fiducia del pubblico nelle elezioni, nonché di portare avanti politiche che consentano agli enti locali e regionali e alle organizzazioni di cittadini di partecipare al dibattito pubblico e ai processi di elaborazione delle politiche;

43. sottolinea che gli enti locali e regionali svolgono un ruolo centrale nella difesa della democrazia europea e sono un elemento costitutivo imprescindibile dell'architettura democratica europea, in cui le decisioni devono essere prese quanto più vicino possibile ai cittadini, come precisato all'articolo 10, paragrafo 3, del TUE;

44. esorta la Commissione europea a dare priorità alla collaborazione con gli enti locali e regionali al fine di salvaguardare efficacemente la democrazia nell'UE, al tempo stesso rispettando e promuovendo i principi della sussidiarietà e dello Stato di diritto.

Bruxelles, 17 aprile 2024

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo
Vasco ALVES CORDEIRO